

# Testimoni<sup>2</sup>

FEBBRAIO 2019 – € 5,00  
TARIFFA R.O.C.: "POSTE ITALIANE S.P.A.  
SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L.  
27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB BOLOGNA"  
VIA SCIPIONE DAL FERRO, 4 - 40138 BOLOGNA

MENSILE DI INFORMAZIONE SPIRITUALITÀ E VITA CONSACRATA



Papa Francesco ai diplomatici

## SOFFIANO VENTI DI GUERRA

Nel consueto incontro con il corpo diplomatico (7 gennaio) il Papa ammonisce a non sottovalutare i conflitti e la crescita di tendenze isolazionistiche, nazionalistiche e populistiche. Nel '900 furono i segnali di guerra.

**S**pirano preoccupanti venti di guerra. Nella sorvegliata forma del discorso al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede (7 gennaio) papa Francesco ha azionato l'allarme. L'appuntamento annuale con i diplomatici (sono 183 gli Stati che hanno rapporto con il Vaticano) è sempre una sintesi interessante dei punti critici a livello mondiale. I religiosi che hanno confratelli e consorelle in varie parti del mondo conoscono, in parte e in anticipo, questa mappatura: dal Venezuela alla pressione migratoria in Europa e

nel Nord America, dal Congo ai fondamentalismi in Nigeria e Somalia, dalle guerre in Siria e Ucraina al tema dei diritti umani in diversi paesi dell'Asia ecc.

Se l'anno scorso il tema principale era costituito dalla memoria dei 70 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, quest'anno il fulcro è costruito attorno alla diplomazia multilaterale. Può sembrare un argomento tecnico, ma è uno strumento per misurare la temperatura dei venti di guerra. Quando si spegne la diplomazia inizia lo scontro.

### In questo numero

- 5 **PASTORALE**  
GMG a Panama  
sotto il segno di Maria
- 8 **LA CHIESA NEL MONDO**  
Persecuzioni  
in tendenza espansiva
- 10 **LITURGIA**  
Quaresima  
e mistero pasquale
- 14 **VITA CONSACRATA**  
Discernimento in un  
monastero carmelitano
- 16 **PASTORALE**  
Il popolo nel pensiero  
di papa Francesco
- 19 **LA CHIESA NEL MONDO**  
Prete stranieri  
che emigrano in Europa
- 21 **VITA DELLA CHIESA**  
Dall'abisso  
una Grazia inattesa
- 24 **VITA DELLA CHIESA**  
Religioni  
in Emilia Romagna
- 28 **VITA CONSACRATA**  
Aspettative dei giovani  
sulla vita consacrata (2)
- 30 **PROFILI E TESTIMONI**  
Henry Newman  
verso la canonizzazione
- 33 **FORMAZIONE**  
Parità scuola cattolica:  
a che punto siamo
- 38 **VOCE DELLO SPIRITO**  
Invitati ad  
alzare lo sguardo
- 39 **SPECIALE**  
Medellín: rinascita  
profetica per la VC
- 46 **NOVITÀ LIBRARIE**  
Per gli ultimi e per Dio



# INVITATI AD ALZARE LO SGUARDO

*A un nomade, Abramo - che vagava di pascolo in pascolo con il suo gregge e il suo clan, ovunque straniero e forestiero, senza figli, - [...] il Signore fa una promessa: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunge: «Tale sarà la tua discendenza» (Gen 15,5). Abramo credette in questa promessa. Colui che lo invitava ad alzare gli occhi per contemplare l'immensità del firmamento stellato ne era l'artefice: «Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle» (Gen 1,16). Se lo spettacolo dell'infinità del numero delle stelle dona le vertigini, quanto più si è colti da stupore quando si pensa alla gloria del loro creatore. I cieli sono un libro aperto che racconta la gloria di Dio: «I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 18,2). E lo stupore cresce quando questo Signore ci rivela che i cieli non solo ci fanno conoscere la sua identità, ma narrano anche il suo progetto su di noi. L'infinità delle stelle è stata voluta per significare l'inesauribile fecondità della fede, l'infinito amore del Signore che si china sulla sua creatura per stringere amicizia con essa: «Tale sarà la tua discendenza!». Possiamo anche noi allora esclamare: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (Sal 8,4s). Pietro, come Abramo, è stato invitato dal Signore a levare lo sguardo, non però per contemplare il firmamento stellato, ma il giorno che è Cristo, la stella del mattino che si leva nei cuori dei credenti (cf. 2Pt 1,19). [...] Anche a Pietro e agli altri discepoli il Signore prometteva una discendenza infinita: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini» (Mt 4,19). Anche a loro chiedeva, come ad Abramo, di credere a una tale promessa, a una tale missione, semplicemente*

*sulla sua parola. E anche Pietro, come Abramo, è invitato ad alzare gli occhi, per contemplare la gloria di Dio non semplicemente attraverso il riflesso indiretto che ne offre la creazione, ma sul volto stesso del Cristo: «Il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante» (Lc 9,29). [...] Luca nota che la gloria di Dio si manifesta sul volto di Gesù nel momento in cui si mette in preghiera. Anche per noi la preghiera è la via di accesso a questa stessa luce, consolazione e speranza. Quando siamo invasi dalla paura, tentati di dubitare del Signore e della sua promessa, solleviamo lo sguardo del cuore per contemplare non più solo le stelle del cielo, ma il volto del Signore. [...] Su questo volto scorgeremo la luce che scaccia ogni paura, ogni timore: «Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?» (Sal 26,1). Questa luce ci renderà saldi nella fede e perseveranti nella speranza: «Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 26,13-14).*

**Luigi Gioia**

da Nelle braccia del Padre.

Omellerie sui vangeli domenicali. Anno C

EDB, Bologna 2018

